

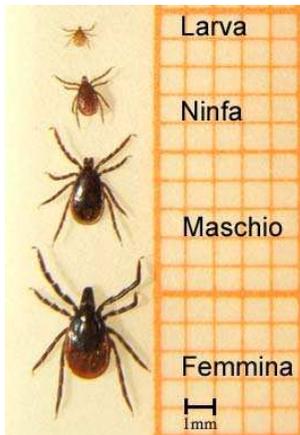
ATTENZIONE ALLE ZECCHE

PREVENZIONE DELLA MALATTIA DI LYME

Che cosa sono

Le zecche sono parassiti che si nutrono del **sangue** dei vertebrati e quindi anche dell'uomo.

Sono animaletti scuri poco più grandi della testa di uno spillo che vivono solitamente nella vegetazione o sotto il fogliame, attendendo il passaggio dei loro ospiti: animali e persone.



Cosa possono provocare

Le zecche pungono la pelle, iniettando una sostanza anestetica che non fa percepire la puntura. Con la puntura possono trasmettere, seppure raramente,

malattie infettive alcune delle quali, come la MALATTIE DI LYME, possono avere serie conseguenze se non curate tempestivamente.

Come si contraggono

Le zecche si arrampicano sul mantello degli animali o sui vestiti dell'uomo fino a raggiungere una porzione di cute scoperta, dove pungono, utilizzando il rostro di cui dispongono.

Dove e quando si incontrano le zecche

Le siepi, i campi incolti, i margini dei sentieri, il sottobosco ed anche parchi e giardini, specialmente in collina e montagna, costituiscono l'habitat naturale delle zecche.

Le zecche pungono soprattutto nel periodo che va DALLA PRIMAVERA ALL'AUTUNNO.

Come si evitano le punture di zecca

In occasione di escursioni negli ambienti verdi sopra descritti bisogna:

- Camminare al centro dei sentieri, evitando di entrare nell'erba alta o fra i cespugli e di strisciare contro la vegetazione.
- Indossare abiti chiari, sui quali le zecche possono essere facilmente individuate.
- Usare pantaloni lunghi e camicie a manica lunga.
- Infilare i pantaloni dentro alle calze o agli stivali ed usare indumenti stretti attorno a polsi e caviglie.
- Indossare preferibilmente un cappello.
- Evitare di sdraiarsi direttamente sull'erba.
- Eventualmente spruzzare gli indumenti di un repellente a base di DEET, che si trova in farmacia.

Cosa fare al rientro dall'escursione

- Al ritorno da gite in zone infestate da zecche lava i vestiti in lavatrice alla temperatura più alta possibile e, prima di fare il bagno, ispezionati tutto il corpo con l'aiuto di un'altra persona per le zone difficilmente visibili.
- Effettuare lo stesso controllo sui bambini, con particolare attenzione alla testa.



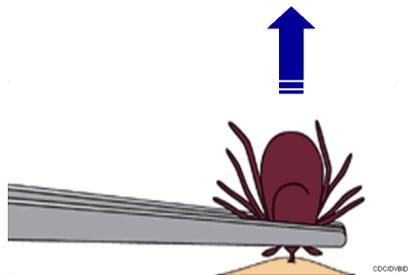
Come si trattano le punture di zecca

Una volta scoperta una zecca già attaccata alla cute, è importante rimuoverla in modo completo e sicuro, utilizzando una pinzetta a punte angolate ed afferrandola il più vicino possibile alla cute e, senza mai schiacciare il suo addome, staccarla con una delicata trazione verso l'alto.

Nel caso che una porzione del rostro della zecca rimanga conficcata nella pelle si potrà toglierla con un ago sterile da siringa; un eventuale insuccesso non comporta maggior rischio di infezione: il rostro si comporterà come un qualsiasi altro corpo estraneo, quale una minuscola scheggia.

Disinfettare la ferita, utilizzando un disinfettante non colorato. Verificare di essere vaccinati contro il tetano

e controllare la data dell'ultimo richiamo, mostrando al medico il proprio cartellino vaccinazioni.



Cosa non fare

Non devi usare metodi impropri di estrazione quali il caldo (brace di sigaretta, fiammiferi, aghi roventi) o sostanze chimiche (petrolio, benzina, trielina, ammoniaca, acetone, olio, ecc.) Tali metodi "irritano" la zecca e aumentano il rischio di infezione in quanto provocano il rigurgito del parassita. Non togliere la zecca con le mani o schiacciarla con le dita: potresti contagiarti attraverso piccole lesioni della pelle o per schizzi di sangue.

Il periodo di osservazione dopo la puntura di zecca

DOPO LA PUNTURA OSSERVARE SEMPRE, ALMENO UNA VOLTA AL GIORNO E PER ALMENO 40 GIORNI, LA ZONA DEL CORPO DOVE È AVVENUTA LA PUNTURA. Se comparisse un alone arrossato che tende ad allargarsi oppure febbre, mal di testa, debolezza, dolori alle articolazioni, ingrossamento dei linfonodi, rivolgersi al proprio medico curante, evitando di assumere farmaci di propria iniziativa.



Per gentile concessione del Dr. M. Russo



Perché è importante il periodo di osservazione?

Per cogliere tempestivamente il segno più precoce della malattia di Lyme, costituito da una tipica chiazza rossastra che si allarga. Una diagnosi precoce permetterà di iniziare subito la terapia opportuna e di evitare le complicanze.

Cosa devono fare i proprietari di cani

Anche i cani e i gatti possono veicolare le zecche: è buona norma pertanto controllarli spesso e ricorrere al Veterinario per avere consigli sui prodotti repellenti



più efficaci e sicuri. Per il cane, inoltre, è disponibile anche la vaccinazione.

Come ridurre la presenza di zecche

Nelle zone residenziali si può ridurre il numero di zecche rimuovendo attorno alle case i letti di foglie secche, i cespugli e i residui di potatura, come pure tenendo ben curati gli alberi, le siepi e i prati per consentire una maggior penetrazione dei raggi solari. I cacciatori devono prestare attenzione nel maneggiare e trasportare la selvaggina perché questa è spesso infestata da zecche anche in modo massiccio.

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi:

al vostro Medico Curante oppure al Servizio di Igiene Pubblica e al Servizio Veterinario della vostra AULSS.

Tratto da:

- Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna - Centro di riferimento regionale per la Borreliosi di Lyme - Azienda Usl Ravenna – Gruppo Italiano studio Malattie di Lyme
- Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna - AUSL Reggio Emilia - Dipartimento di Sanità Pubblica